

AUMENTA ETA' MAMME: ANCORA LONTANO IL RIMPIAZZO GENERAZIONALE

Cresce il numero di figli di genitori non sposati, cresce anche l'età delle mamme e aumenta il numero di bimbi che ha almeno un genitore straniero. Sono alcune delle tendenze della natalità a Bologna colte dal settore Statistica del Comune. Anche il 2012 conferma un numero di nascite superiori a 3.000 (3.077 per l'esattezza), anche se inferiore al picco del 2009 quando i parti furono 3.177. Il tasso di fecondità totale in città negli ultimi vent'anni, dice il rapporto, mostra un recupero: da meno di un figlio per donna nel 1991 (0,85) risale a 1,23 figli nel 2012. La ripresa della fecondità è un segnale positivo, ma "siamo ancora ben lontani dalla soglia minima per garantire il rimpiazzo generazionale (pari a 2,1 figli per donna)". Nel corso degli anni le nascite che avvengono fuori del matrimonio stanno gradualmente acquisendo maggior rilievo, dice ancora lo studio. Dal 1991 ad oggi i nati da genitori non sposati sono più che triplicati, passando da 362 a 1.145 unità. In termini percentuali la quota di nati da coppie non coniugate ha raggiunto a Bologna nel 2012 il 37,3% del totale, un'incidenza assai più elevata rispetto al 15,5% registrato a inizio periodo.

Secondo lo studio questo è un dato che testimonia la tendenza a costituire sempre più spesso unioni stabili con figli anche senza formalizzarle con il matrimonio; infatti tra i nati naturali la quasi totalità dei bambini (92,3%) è stata riconosciuta da entrambi i genitori.

Un'altra tendenza è quella di diventare genitori sempre più tardi. A Bologna nel 2012 le madri avevano mediamente 33,2 anni, con un posticipo della maternità di due anni e mezzo rispetto al 1991, mentre nello stesso arco di tempo i padri sono progressivamente passati da una età media di 33,8 anni a 36,6 anni. Quasi un terzo delle madri ha tra i 30 e i 34 anni (32,7%); il numero di donne che affrontano la maternità tra i 35 e 39 anni è progressivamente aumentato e negli ultimi vent'anni è quasi raddoppiato, passando dal 16,3% nel 1991 a oltre il 30% tra il 2005 e il 2011 fino ad assestarsi nel 2012 al 29,8%. Nel complesso le madri trentenni sono il 62,5%.

Contestualmente si registra un drastico calo della percentuale di madri in età da 25 a 29 anni, passate dal 30,9% nel 1991 al 18% nel 2012. A conferma che l'orologio biologico si sposta in avanti, aumenta anche la frequenza dei nati da donne ultraquarantenni, che nel 2012 costituiscono ben il 10,3% (erano appena il 2,8% nel 1991), con un'incidenza superiore a quella dei nati da madri fino a 24 anni (9,2%). Nell'ultimo quarto di secolo i parti gemellari sono progressivamente aumentati: le mamme bolognesi che hanno affrontato un parto plurimo nel 1991 erano 20, nel 2012 risultano 53, ovvero più del doppio. Su questo fenomeno, ragiona lo studio, ha sicuramente pesato l'innalzamento dell'età dei genitori ed un più frequente ricorso alla fecondazione assistita. Così se a metà degli anni '80 2 nati su 100 erano gemelli, nel 2012 i gemelli rappresentano il 3,5%.

Lo studio fa anche una mappa delle zone più feconde in città. Nell'ultimo triennio la prima in classifica è Santa Viola con un tasso medio 2010-2012 pari a 45 nati ogni mille donne in età tra i 15 e i 49 anni, seguita da Borgo Panigale con 44 nati per mille donne in età feconda e Bolognina (41). I livelli più bassi di fecondità si registrano invece nella zona Colli (29 nati ogni mille donne) e nelle aree centrali e pedecollinari con 32 nati ogni mille donne tra i 15 e i 49 anni (Galvani, Irnerio, Lame, Murri e Malpighi).

Lo studio analizza anche l'incidenza degli immigrati sulle nascite. Lo scorso anno sono nati 1.106 bambini che hanno almeno un genitore straniero, un valore di 8 volte superiore a quelli del 1992. Fra questi sono 843 i bambini di nazionalità straniera (vale a dire con entrambi i genitori stranieri), che rappresentano oltre un quarto del totale delle nascite (27,5%).

Sono 263 i figli di coppie miste, che hanno pertanto cittadinanza italiana, pari all'8,5% dei nati nel 2012. In sintesi oltre un nato su tre ha almeno un genitore straniero (36%). Il quoziente di fecondità straniera è pari in complesso a 55 nati per mille donne straniere in età feconda, quasi il doppio rispetto ai 31 nati ogni mille donne italiane. La crescita della presenza femminile straniera in città, accompagnata da elevati tassi di fecondità, è senza dubbio uno degli elementi che negli anni più recenti ha influito positivamente sull'aumento delle nascite.

Le previsioni demografiche, che ipotizzano nei prossimi anni un ulteriore innalzamento della fecondità, indicano che a Bologna nel breve periodo le nascite dovrebbero mantenersi intorno all'attuale livello. Con riferimento invece al 2023 (ultimo anno della previsione) si prefigura nella migliore delle ipotesi un ulteriore incremento del numero delle nascite (+496 rispetto al 2012), mentre nell'ipotesi intermedia (la più probabile) ci si attende una crescita più contenuta (+157 nati a fine periodo). Le recenti tendenze della natalità fanno presumere che tra i nati in città dovrebbe ulteriormente aumentare la quota di bambini di nazionalità straniera, anche se le donne immigrate potrebbero progressivamente uniformarsi o quanto meno avvicinarsi a quelli delle donne italiane.